

Preghiera per l'ottobre missionario 16 OTTOBRE 2025

Canto

Accensione delle luci

♩ = 72

Do-na la pa-ce Si-gno - re a chi con-fi-da in te. Do-na,
do-na la pa-ce Si-gno - re, do - na la pa - ce.

Introduzione: pregheremo questa con la guida di santa Teresa di Lisieux, patrona delle missioni e Dottore della chiesa.

Papa Francesco ha consegnato una **Esortazione** nel 2023 per ricordarci il valore di questa figura. La sua vita terrena fu breve, appena ventiquattro anni, e semplice come qualunque altra, trascorsa prima in famiglia e poi nel Carmelo di Lisieux. La straordinaria carica di luce e di amore irradiata dalla sua persona si manifestò immediatamente dopo la sua morte, con la pubblicazione dei suoi scritti.

Teresa incontrò Papa Leone XIII in occasione del pellegrinaggio a Roma nel 1887 e gli chiese il permesso di entrare nel Carmelo all'età di quindici anni. Poco dopo la sua morte, San Pio X si rese conto della sua enorme statura spirituale, tanto da affermare che sarebbe diventata la più grande Santa dei tempi moderni.

Canto: dona la pace Signore

1. La piccola via della fiducia e dell'amore

Una delle scoperte più importanti di Teresina, è la sua "piccola via". È la via che il Padre celeste rivela ai piccoli (cfr l'*Mt*11,25).

Ho sempre desiderato essere una santa, ma - ahimé - ho sempre accertato, quando mi sono paragonata ai santi, che tra essi e me c'è la stessa differenza che tra una montagna la cui vetta si perde nei cieli e il granello di sabbia oscura calpestato sotto i piedi dei passanti. Invece di scoraggiarmi, mi sono detta: il buon Dio non può ispirare desideri inattuabili, perciò posso, nonostante la mia piccolezza, aspirare alla santità. Diventare più grande mi è impossibile, devo sopportarmi tale quale sono con tutte le mie imperfezioni, nondimeno voglio cercare il mezzo di andare in cielo per una via ben dritta, molto breve, una piccola via tutta nuova.

Siamo in un secolo di invenzioni, non vale più la pena di salire gli scalini, nelle case dei ricchi un ascensore li sostituisce vantaggiosamente. Vorrei anch'io trovare un ascensore per salire la dura scala della perfezione. Allora ho cercato nei libri dei santi l'indicazione dell'ascensore, oggetto del mio desiderio, e ho letto queste parole: "Se qualcuno è piccolissimo, venga a me. Come una madre carezza il suo bimbo, io vi consolerò, vi poserò sul mio cuore e vi terrò sulle mie ginocchia". Mai parole più tenere, più armoniose hanno allietato l'anima mia: l'ascensore che deve innalzarmi fino al cielo sono le vostre braccia, Gesù! Per questo non ho bisogno di crescere, al contrario bisogna che resti piccola, che lo divenga sempre più.

Canto: dona la pace Signore

2 Nel cuore della Chiesa

Teresina ha ereditato da Santa Teresa d'Avila un grande

amore per la Chiesa. Lo vediamo nella sua scoperta del “cuore della Chiesa”. In una lunga preghiera a Gesù, scritta l'8 settembre 1896, la Santa confida al Signore che si sentiva animata da un immenso desiderio, da una passione per il Vangelo. E così, cercando il suo “posto” nella Chiesa, aveva riletto i capitoli 12 e 13 della Prima Lettera di San Paolo ai Corinzi e scrive questa pagina memorabile

«Considerando il corpo mistico della Chiesa, non mi ero riconosciuta in nessuno dei membri descritti da San Paolo: o meglio, volevo riconoscermi in *tutti!*... La Carità mi diede la chiave della mia *vocazione*. Capii che se la Chiesa aveva un corpo, composto da diverse membra, il più necessario, il più nobile di tutti non le mancava: capii che la Chiesa aveva un Cuore, e che questo Cuore era acceso d'Amore. Capii che solo l'Amore faceva agire le membra della Chiesa: che se l'Amore si dovesse spegnere, gli Apostoli non annuncerebbero più il Vangelo, i Martiri rifiuterebbero di versare il loro sangue... Capii che l' *Amore* racchiudeva tutte le Vocazioni, che l'Amore era tutto, che abbracciava tutti i tempi e tutti i luoghi!... Insomma che è Eterno!... Allora, nell'eccesso della mia gioia delirante ho esclamato: O Gesù mio Amore..., la mia vocazione l'ho trovata finalmente! La mia vocazione è l'Amore!... Sì, ho trovato il mio posto nella Chiesa e questo posto, o mio Dio, sei tu che me l'hai dato: nel Cuore della Chiesa, mia Madre, sarò l'Amore!... ».

Canto: Laudate omnes gentes, laudate Dominum

Lettura (1Cor 13,12)

Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia. Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!

per la preghiera personale

«È la fiducia e null'altro che la fiducia che deve condurci all'Amore!».

L'invito del papa è quello di cogliere ciò che di essenziale Teresa lascia come messaggio alla chiesa.

In un tempo che invita a chiudersi nei propri interessi, Teresa ci mostra la bellezza di fare della vita un dono.

In un momento nel quale prevalgono i bisogni più superficiali, lei è testimone della radicalità evangelica.

In un tempo di individualismo, lei ci fa scoprire il valore dell'amore che diventa intercessione.

In un momento nel quale l'essere umano è ossessionato dalla grandezza e da nuove forme di potere, lei indica la via della piccolezza.

Padre nostro

Orazione: O Dio misericordioso e forte diffondi nel cuore di ogni uomo la luce del tuo amore, perché su tutta la terra fioriscano la giustizia e la pace. Per Cristo nostro Signore.

Canto finale: preghiera ortodossa

*Vogliamo salutare il dì che muore
e chiedere perdono al Creatore.*

*E pace, pace, pace a voi lasciamo,
salute e pace a voi che tanto amiamo.*

*E pace, pace, pace a chi è turbato,
al povero, al viandante, all'ammalato.*

*E pace a madre terra e pace al mare
e pace a chi lontano ha da viaggiare.*

*E noi restiamo qui con il pensiero
in Dio che ci fa suoi nel suo mistero.*